

## Le tappe

## Progetto annoso dal 1968 in poi

✓ Dell'interramento di via dei Ventuno, a Trento, si parla ormai da decenni. La prima ipotesi risale addirittura al 1968. Nel 1974 il sindaco Edo Benedetti la riprese, ma fu il sindaco Adriano Goio, negli anni Ottanta, a crederci maggiormente, presentando un vero progetto



## Tanti tentativi, molti problemi

✓ Il progetto dell'interramento fu ripreso in seguito anche da Lorenzo Dellai e per ultimo, negli anni Duemila, l'assessore Andrea Rudari. Nessuno però riuscì nell'impresa: troppi i problemi, legati al passaggio sotto al castello e all'impossibilità di interrompere il traffico

## L'intervento

**TRENTO** A Trento sud il cantiere della circonvallazione ferroviaria «procede come da programma». Ieri mattina a verificare l'andamento dei lavori preparatori in vista dell'avvio della realizzazione del tunnel vero e proprio sotto la collina est sono stati i membri del comitato tecnico scientifico e dell'osservatorio ambientale e per la sicurezza del lavoro del bypass di Trento.

Il sopralluogo del comitato, guidato da Massimo Negriolli (referente della Provincia e direttore d'Ufficio per lo sviluppo del corridoio del Brennero e corridoi ten-t), ha seguito di poche ore un passaggio decisivo per il Tunnel del Brennero in territorio austriaco: a Steinach am Brenner, infatti, sono state attivate le due ultime frese — ribattezzate «Wilma» e «Olga» — che dovranno scavare i 7,5 chilometri di galleria verso nord del lotto tra Pfons e Brennero.

A Trento, per l'avvio delle frese si dovrà attendere ancora qualche mese. Ma intanto i lavori vanno avanti. Nel cantiere allestito a sud di Trento dal consorzio Tridentum, in queste settimane si stanno realizzando le vasche di lamina-

# Bypass, via Nazionale deviated a ottobre

## Frese: via in estate 2025

### Sopralluogo del comitato tecnico scientifico al cantiere sud

zione che serviranno per il materiale che uscirà dall'area di scavo. E, contemporaneamente, si stanno installando i diaframmi in vista dell'inizio dell'attività delle frese.

Sotto la lente, inoltre, c'è il primo passaggio che coinvolgerà la viabilità della zona: lo spostamento di via Nazionale, che dovrà essere traslata più a valle per permettere ai tecnici di proseguire con il lavoro di apprestamento del cantiere. «Si parla di ottobre-novembre» conferma il presidente del comitato tecnico scientifico, ribadendo una scaletta che di fatto era già stata indicata.

E le frese quando inizieranno a scavare? Le Tbm (Tunnel Boring Machine) che dovranno materialmente realizzare la galleria di oltre 10 chilometri tra Trento nord e Acquaviva hanno fatto discutere parecchio. Nei mesi scorsi i due macchinari necessari per lo scavo a sud (altri due serviranno per scavare la galleria partendo da nord) sono arri-



**Mattarello**  
Il cantiere della circonvallazione ferroviaria trentina allestito a Trento sud

vati nella zona di Ravina: un trasporto complesso e delicato, che è avvenuto per parti e che per qualche elemento più pesante (vale a dire la cutterhead, la testa di scavo, e il main drive, il cuscinetto principale) ha comportato delle modalità eccezionali.

Attualmente, i pezzi sono depositati a Trento sud. Secondo quanto stabilito, i tecnici hanno a disposizione poco meno di un anno dalla consegna del cantiere per la realizzazione degli spazi necessari a ospitare i macchinari. Di fatto, questa fase dovrà essere completata entro la prima parte della primavera del prossimo anno. Dopodiché, si potrà passare alla fase di montaggio delle frese: una operazione non proprio rapida, vista la dimensione dei macchinari. Tanto che per questo passaggio si stima un tempo di realizzazione di circa due mesi. Seguirà quindi la fase di collaudo, necessaria per verificare che tutto sia a posto. Per vedere le frese fi-

nalmente all'opera, dunque, si dovrà aspettare almeno fino a giugno del prossimo anno. Sempre che non ci siano ulteriori ritardi.

E se a sud si procede, a nord il cantiere deve ancora entrare nel vivo. Secondo l'agenda definita, i lavori preparatori di parte A dovrebbero partire, nella zona di via Brennero, entro la fine dell'anno.

Intanto, però, in città prosegue anche la protesta dei comitati che da sempre si oppongono alla realizzazione dell'opera. Domenica il comitato No Tav organizza un pranzo conviviale e un confronto collettivo proprio davanti alla zona del cantiere dell'Acquaviva: con gli attivisti trentini ci saranno i militanti del Movimento NoMusos, che illustreranno la loro lotta contro le basi di guerra in Sicilia. Mercoledì prossima, invece, è prevista un'assemblea nel rione di Cristo Re «sugli inquinanti di Trento nord».

**Ma. Gio.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'opera

● Il bypass ferroviario del capoluogo è inserito nel più ampio progetto di potenziamento della linea ferroviaria del Brennero

● Il progetto prevede la realizzazione di un tunnel a doppia canna di circa 11 chilometri sotto la collina est di Trento, con imbocco nella zona dell'Acquaviva e uscita a nord di Trento